

CALCIO D

Il team manager del Trento scende in campo per difendere l'operato del tecnico: «Conoscevamo le difficoltà che avremmo incontrato all'inizio»

«Ambiente ostile? No, le critiche sono normali e vanno accettate. Pensiamo soltanto a lavorare. Pochi spettatori al Briamasco? Dobbiamo saperceli meritare»

# «Vecchiato gode di massima fiducia»

## Brunialti in difesa dell'allenatore

### «Ancora 34 partite, faremo bene»

LUCA AVANCINI

TRENTO - Molto meglio dei difensori di Vecchiato. **Fabrizio Brunialti** ricaccia con decisione tutti i palloni fuori dall'area delle polemiche. Questo Trento merita fiducia, ne è pienamente convinto il team manager gialloblù. «È chiaro che un po' di delusione c'è, inutile nascondere, perché ci sarebbe piaciuto fare qualche punto in queste prime due giornate di campionato. Però eravamo pienamente consapevoli delle difficoltà che avremmo incontrato all'inizio, con una squadra e un tecnico nuovi, qualche giocatore non ancora in condizione, e una realtà che poco ha da spartire con la categoria dello scorso anno. Abbiamo pagato pegno rispetto a compagni più rodute, che magari hanno cambiato poco da una stagione all'altra e che quindi hanno un impianto di gioco più collaudato e meccanismi già oliati. Il bicchiere non sarà mezzo pieno, ma non è nemmeno vuoto, pur giocando una gara poco brillante domenica siamo riusciti a creare comunque tre limpide occasioni da rete. Un segnale confortante, dobbiamo solo ritrovare fiducia e convinzione e centrare finalmente un risultato positivo per dare una svolta al campionato. In fondo abbiamo appena acceso il motore, ci restano ancora 34 partite, il tempo per fare bene c'è tutto. E questa



Mister Roberto Vecchiato

squadra ha margini molto ampi di miglioramento, deve solo continuare a lavorare con il massimo impegno». **Qualche scelta tuttavia ha fatto discutere domenica, per esempio l'impiego di cinque under dal primo minuto, lodevole per una società che intenda valorizzare i giovani, non per un Trento che si è**

**mosso molto sul mercato in cerca di elementi di esperienza.**

«Io lo considero invece un aspetto positivo. E non dimentichiamoci che si parla di ventenni, come nel caso di Diop e Paoli, e non di ragazzini. Credo che il tecnico faccia bene a schierare i giocatori che reputa più in palla o più funzionali a un certo tipo di gioco, indipendentemente dall'età».

**La fiducia all'allenatore quindi è fuori discussione?**

«Assolutamente. Non è massima, di più. Crediamo tantissimo nel tecnico e in chi ha creato la squadra. Hanno sposato in pieno la nostra filosofia. Tutti gli acquisti sono stati vagliati con attenzione, senza fretta, aspettando il momento giusto per raggiungere i profili più adatti e alla nostra portata. Anche perché il budget non era illimitato come forse credeva qualcuno».

**La rosa è piuttosto lunga e non tutti hanno preso bene il fatto di doversi accomodare in tribuna.**

«Mi avrebbe sorpreso il contrario. Ma uno dei compiti più importanti di un allenatore è fare delle scelte, per il bene della squadra. Avere una rosa ampia è fondamentale in un torneo lungo e difficile come questo. I malumori ci stanno, ma i ragazzi sapevano fin dall'inizio di questa eventualità, sono professionisti e come tali devono comportarsi. Vecchiato cerca giustamente di mettere in campo la formazione che gli dà più garanzie. Chi va in



Il team manager Fabrizio Brunialti con il capitano Alessandro Furlan

tribuna deve stare sereno e provare a mettere in difficoltà l'allenatore durante la settimana». **Lo sfogo di Lella ha fatto molto discutere, davvero il Trento si sente preso di mira da stampa e ambiente?**

«No. Trovo che le critiche siano normali e vadano accettate. Trento è una piazza che attira

tante attenzioni, lo sappiamo bene, impone responsabilità, dà onore ma anche oneri. Chi viene allo stadio ha tutti i diritti di criticare, sta a noi cercare di offrirgli uno spettacolo all'altezza delle aspettative. E per farlo dobbiamo concentrarci sul lavoro, senza lasciarci condizionare da quello che ci circonda».

LA SITUAZIONE	
<b>CLASSIFICA</b>	
Caravaggio	6
Pontisola	6
Virtus Bergamo	6
Bustese	4
Ciserano	4
Pro Patria	4
Rezzato	4
Darfo Boario	3
Crema	3
<b>Dro Alto Garda</b>	<b>3</b>
Pergolettese	3
Romanese	3
Lecco	(-1) 2
Ciliverghe Mazzano	0
Grumellese	0
Lumezzane	0
<b>Levico Terme</b>	<b>0</b>
Scanzorosciate	0
Trento	0
<b>PROSSIMO TURNO (DOMANI)</b>	
Pro Patria - Romanese	
Caravaggio - <b>Levico Terme</b>	
Ciserano - Pergolettese	
Crema - Rezzato	
<b>Dro Alto Garda</b> - Lecco	
Lumezzane - <b>Trento</b>	
Ponte Isola - Darfo Boario	
Scanzorosciate - Bustese	
Virtus Bergamo - Ciliverghe	

**La risposta del pubblico è stata fredda, per la «prima» al Briamasco domenica c'erano solo trecento spettatori.**

«Anche per il pubblico ci vuole tempo. E servono i risultati. La nostra speranza è di vedere piano piano sempre più spettatori allo stadio, ma dovremo anche saperceli meritare».

**Tiro con l'arco** | Ai campionati italiani oro per Jessica Tomasi, argento per Amedeo Tonelli e Jesse Sut

# Frecce tricolori per i trentini

CORTINA D'AMPEZZO - Arcieri trentini protagonisti nei Campionati italiani «tiro di campagna» organizzati nel fine settimana dalla Federazione Italiana (FitArco) a Cortina d'Ampezzo (a settembre 2018 ospiterà i Mondiali di Campagna). Quattro i percorsi allestiti in località Baita Fraita tra le pinete ed i prati della nota località dolomitica, dove gli arcieri sono stati impegnati nelle divisioni arco olimpico, arco nudo, compound e longbow, sfidando domenica anche pioggia e nebbia nella giornata conclusiva della 49ª edizione della rassegna tricolore. Dopo le finali assolute, che hanno concluso le eliminatorie sulle 24 piazzole di tiro mettendo a confronto i 4 migliori atleti di ogni classe (senior, master, junior e allievi), la pinetana **Jessica Tomasi** (Aeronautica Militare) ha vinto la medaglia d'oro nella specialità «arco olimpico» superando per 56-53 Laura Baldelli (Arcieri Augusta Perusia) ed ottenendo il suo quarto titolo tricolore, mentre terza è giunta Elena Nicotia (Arcieri Decumanus Maximus). Sempre nell'arco olimpico prestigiosa medaglia d'argento per il naghese **Amedeo Tonelli** (Aeronautica Militare), campione uscente e vincitore dei World Games 2017, battuto in finale dal piemontese Marco Morello per 61-59, con Massimiliano Mandia (Fiamme Azzurre) al



Da sinistra Jessica Tomasi, Amedeo Tonelli e Jesse Sut sul podio dei campionati italiani a Cortina d'Ampezzo

terzo posto. Grande risultato anche per il giovane roveretano **Jesse Sut** (Kosmos Rovereto) che, dopo aver vinto sabato il titolo di classe junior, domenica ha ottenuto una preziosa medaglia d'argento assoluta, battuto per 66-64 solo da Antonio Carminio (Arcieri Torrevecchia) al suo terzo tricolore, con Michele Mietto (Arcieri del Brenta) giunto terzo. Nelle altre categorie successo di Irene Franchini (Fiamme Azzurre) nel compound femminile, e di Eric Esposito (Arcieri Audax Brescia) e



Chiara Benedetti (Arcieri Eugubini) nell'arco nudo. L'attesa campionessa **Eleonora Strobbe** (Arcieri Altopiano di Piné), dopo aver vinto sabato il titolo di classe senior nell'arco nudo, domenica è incappata in una serie di errori, concludendo al sesto posto la sfida per il titolo assoluto. Titolo di classe conquistato anche da Jessica Tomasi (olimpico senior), Jesse Sut (compound junior) e da **Aurora Zampedri** della Compagnia Arcieri Tridentini (ragazze arco nudo), con **Monica Tomelin**



(Arcieri Altopiano Piné) terza tra i master arco olimpico. Infine nella prova a squadre titolo italiano per i padovani Arcieri del Brenta e le portacolori liguri degli Arcieri Tigullio, che in finale hanno battuto per 54-52 le trentine della **Compagnia Arcieri Altopiano Piné** (Tomasi, Strobbe, Spangher). La rivincita per tutti sarà il prossimo weekend ad Oderzo (Treviso) per i Campionati Italiani Targa (unica specialità olimpica), con gli arcieri trentini ancora attesi protagonisti. **D.F.**

**Orienteering** | Dopo i tricolori Sprint e Middle

# Riccardo Scalet centra il tris

## Suo anche il titolo nella Long



TAMBRE (Belluno) - Sarà un anno da ricordare questo per Riccardo Scalet, ragazzo classe 1996 di Primiero. Dopo aver sbaragliato la concorrenza nei Campionati Italiani di giugno a Vigolo Vattaro e sull'altopiano della Vigolana sulle distanze sprint e middle, e dopo i buoni risultati ottenuti in campo mondiale, è arrivata un'altra importante affermazione sulla distanza maggiore, la long, nei Campionati Italiani disputati a Tambre, sull'altopiano del Cansiglio. Più di 800 gli atleti al via della competizione disputata sotto

una forte pioggia su un'area di gara caratterizzata da una foresta con molta visibilità, posta tra i 1000 e i 1200 metri di altitudine. Sabato gli orientisti hanno corso la gara individuale. Nella categoria élite maschile a vincere è stato appunto **Riccardo Scalet** (foto) della squadra PWT Italia, chiudendo in 1h31'19". L'ufficialità della vittoria è giunta in tarda serata per colpa della siccità che al momento dello scarico non ha rilasciato nessun dato relativo alla gara. Secondo al traguardo si è classificato Mikhail Mamleev (Terlaner) in 1h32'19", terzo il solandro **Roberto Dallavalle** (G.S. Monte Giner) in 1h34'46". Tra le donne della categoria élite niente da fare per le trentine contro lo strapotere delle lombarde della Polisportiva Besanese. Eleonora Donadini ha vinto la gara in 1h19'32" davanti alla compagna di squadra Anna Caglio (1h23'11"). La miglior trentina è **Nicole Scalet** (Us Primiero) che si è classificata quinta in 1h31'35". Tra i giovani da segnalare le vittorie trentine di **Fabio Brunet** (Us Primiero, Categoria M20), **Damiano Bettega** (Gs Pavione, M16) e **Anna Pradel** (Us Primiero, W16). Domenica è stata la giornata della staffetta, dove sono stati confermati i valori visti nella gara individuale del giorno precedente. A vincere infatti sono stati i vicentini del PWT Italia tra gli uomini con Tommaso Scalet, Sebastian Inderst, Riccardo Scalet (2h06'33") e Polisportiva Besanese tra le donne con Eleonora Donadini, Anna Caglio, Irene Pozzebon (2h30'43"). L'argento maschile è stato conquistato dagli altoatesini del Terlaner con Jonas Raas, Mikhail Anuchkin, Mikhail Mamleev (2h21'48"), mentre il bronzo è andato ai trentini del Gs Pavione con Aaron Gaio, Walter Bettega, Fabiano Bettega (2h26'38"). Dopo un inizio di gara in sordina il PWT è riuscito a recuperare fino ad ottenere la medaglia d'oro. Tra le donne la Besanese ha ottenuto anche il secondo posto con la squadra B (2h35'27"), il terzo invece è stato conquistato dall'Us Primiero con Jessica Orler, Francesca Taufer, Nicole Scalet (2h50'40"). In campo giovanile i successi trentini in staffetta provengono dall'Us Primiero nelle categorie M15/17 e W15/17. **And.O.**